

Hotel Raito

Restaurant

RAITO DI VIETRI SUL MARE

Tel. 26043 - 20903

Un angolo di paradiso!

# IL LATIRRENO

« CERCO, NEGLI UOMINI, LE COSE CHE POSSONO UNIRLI E NON QUELLE CHE LI DIVIDONO ». (Giovanni XXIII)

digitalizzazione di Paolo di Mauro

PERIODICO INDIPENDENTE

ANNO II - N. 12

25 DICEMBRE 1966

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'  
CAVA DE' TIRRENI - VIA XXV LUGLIO, 24  
Conto Corrente Postale N. 12/6128 intestato al Direttore Lucio Barone  
Redazione di Salerno - Via Arce, 90 - Tel. 22202

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.000 - SOSTENITORE L. 5.000  
UNA COPIA L. 50 - ARRETRATA L. 100  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III



## L'unificazione socialista

DELL'AVV. ANDREA ANGRISANI CAPOGRUPPO D. C. AL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno che si chiude è stato ricco di avvenimenti politici sia in campo nazionale che provinciale, ma l'avvenimento principe che ha dominato la scena politica nazionale, tanto da condizionare per lungo tempo l'attività di partiti e di amministrazioni a tutti i livelli, è costituito dalla unificazione socialista.

E' stata una operazione politica apparentemente affrettata ma - in realtà - lungamente meditata, voluta più al vertice dalle menti direttive che fino a ieri avevano guidato per strade autonome ed in direzioni spesso divergenti i due movimenti socialisti, che pure dalla base preoccupata, non sempre a torto, di subire possibili od inevitabili fughe e scompensi a livello degli enti locali.

E' stata, tuttavia, una operazione senza dubbio utile al Paese, i cui benefici effetti non tarderanno a farsi sentire, anche se il suo significato assoluto deve essere ricercato ed inquadrato in una più lunga prospettiva storica.

A qualcuno è sembrato che i protagonisti di quella che era stata la seconda scissione del movimento socialista italiano nel secolo ventesimo volessero farsi perdonare l'affronto di Palazzo Barberini stendendo generosamente la mano ai vecchi compagni ormai disancorati dalle logore e stantie posizioni massimaliste. Qualche altro ha opinato che la perdurante divisione dei due schieramenti socialisti fosse divenuta ormai incompatibile con la loro partecipazione al governo nazionale. Noi crediamo di non sbagliare affermando che l'unificazione socialista non è stata un'operazione di potere, ma è stata la logica e naturale conseguenza di un ravvedimento dei socialisti maturato in venti anni di esperienza vissuta su opposte barricate, ma tesa a conseguire un identico fine: quello di portare al governo del Paese un partito di estrazione popolare. Guardiamo perciò con simpatia alla unificazione socialista e non ci spaventiamo all'idea che, in una competizione elettorale più o meno prossima, il partito socialista unificato potrà tentare l'alternativa di potere alla D.C. In fondo bisogna riconoscere che questo fa parte del gioco democratico e noi democristiani dobbiamo prepararci a fronteggiare una tale eventualità lottando con maggiore impegno e con assoluta unità d'intenti. Perché se è vero che un grosso partito socialista di tendenze moderate, di tipo laburista per intenderci, gravitante totalmente nell'area democratica, contribuirebbe

a chiarire l'orizzonte politico costellato da troppo piccoli astri, non è meno vero che un indebolimento della D.C. porterebbe certamente ad uno slittamento del potere verso posizioni eversive con grave pericolo per la stabilità politica.

L'insegnamento che ci viene dalla unificazione socialista deve, pertanto, essere questo: la D.C. è stata dal 1944 ad oggi l'unico vero

baluardo verso ogni possibile forma di avventura, e noi dovremo lottare con tutte le nostre forze ed impegnarci ancora di più perché essa rimanga ancora tale!

Intanto la unificazione socialista ha portato ad un automatico allargamento del gruppo socialista unificato in seno al Consiglio Comunale della nostra Città. Sono entrati infatti a far parte della maggioranza il

leader della vecchia socialdemocrazia ing. Amerigo Vitagliano e l'avv. Mario Sorrentino.

I due nuovi amici non hanno davvero bisogno di presentazione data la loro notorietà: ad essi vada il nostro saluto cordiale con l'augurio di una proficua e leale collaborazione nell'interesse della nostra Città.

ANDREA ANGRISANI

## Buon Natale e buon Anno

E' trascorso un altro anno della nostra vita; o meglio, sarà trascorso, quando avremo festeggiato il Santo Natale ed avremo bevuto l'ultimo bicchiere di champagne, la notte di S. Silvestro.

E' doveroso, volgere uno sguardo a noi stessi e soprattutto alla nostra Città, nella quale questo periodico vede la luce, non tanto per fare un consuntivo della attività sia politica ed amministrativa ma per riproporci soprattutto, come sempre, di spronare a meglio operare per il bene dei singoli e della comunità.

Se dovessimo soffermarci su alcuni avvenimenti « di politica », non potremmo certo non far rilevare all'intelligente cittadino quanto abbia imperato un certo clima qualunquistico e di cospirazione che (ahimé!) si annunzia con più accentuazione per il 1967.

Ma quando il focolare domestico si riaccende di un amore più vivo, più caldo e più sentito, anche noi, spesso presi dalle più aspre polemiche, avvertiamo la necessità di un « momento » distensivo che permetta a tutti la serena celebrazione di una Festività che riporta all'amore ed alla pace per il simbolo ed il significato stesso della Natività.

Se dovessimo invece soffermarci sul campo prettamente amministrativo dovremmo registrare doverosamente, come, in questo ultimo anno, il timone della cosa pubblica sia stato retto in maniera quasi irreprensibile e, perché no, encomiabile. E' un riconoscimento che viene soprattutto dalla nostra posizione di attesa e che per il passato non era certo stato di una certa blanda accettazione o acquiescenza. Dal confronto il raffronto, ed in modo onesto ed equilibrato senza prevenzioni dannose per la nostra coscienza monda da personalismi sia per giovinezza che per natura e per fede.

Dove potremo ancora portare la nostra azione con sicura indipendenza, in dispregio delle più inattendibili qualificazioni altrui, noi continueremo a farlo nella misura in cui ci sentiremo portati ad agire per il bene di quel popolo lavoratore, sia esso della mente e del braccio, continueremo a farlo con l'entusiasmo di sempre con gli sforzi di sempre che sono primariamente amministrativi, poiché alla comprensione dei pochi va aggiunta e documentata la incomprensione dei più.

Alla parte culturale alla quale vanno le nostre maggiori attenzioni e che in questo numero abbiamo dovuto necessariamente trascurare, una soltanto in parte, per concentrarci un maggiore respiro economico che la benevolenza e l'apprezzamento degli inserzionisti ha contribuito a non rendere vano; alla parte culturale, continueremo a dare l'incremento e lo sforzo che essa merita, certi di contribuire all'elevamento soprattutto spirituale ed educativo: primo gradino e palestra per un vivere ed un agire civile ed umano (sei tentato se non pensassi di essere tacciato di sconfinare troppo nel campo di concetti troppo fatti e ripetuti, di dire: umanitario). Ma è pur vero che nella fabbrica, negli uffici, in tutti i posti di lavoro non sempre il « padrone » dimostra di compiere il proprio dovere col rispetto dei sacrosanti principi del popolo lavoratore.

Tralasciamo anche questo!

Diamoci il BUON NATALE; diamoci il BUON ANNO NUOVO riservandoci di riprendere, certi di adempire un dovere, i temi che presumiamo, a ragione, siano fondati sulla verità, sull'onestà, sulla democrazia. E non è poco; neanche molto. E' doveroso: perché doveroso è lottare per i giusti principi.

## Gli statali e il " programma "

In una intervista dell'ex Ministro della riforma della Pubblica Amministrazione on. Preti era detto - in pratica - che gli statali debbono rassegnarsi ad essere scarsamente retribuiti. Ci si chiede se ciò non risponde ad un disegno programmatico del Governo. Le preoccupazioni, infatti, alla luce dei nuovi documenti, sembrano fondate. Il progetto di programmazione economica, relativa al quinquennio 1966-1970, attualmente in discussione in Parlamento, dice testualmente: « Per assicurare questa formazione di risparmio (pubblico) occorre puntare in primo luogo su un più contenuto ritmo dell'aumento delle spese di parte corrente, che negli ultimi anni sono cresciute, soprattutto per i motivi di ordine congiunturale, assai più rapidamente delle corrispondenti entrate. Una attenuazione della dinamica di tali spese può essere ottenuta mediante misure dirette ad una più razionale gestione dei servizi pubblici ed una semplificazione della struttura e degli organi amministrativi ». Non è fuori luogo presumere che il contenimento delle spese correnti dovrebbe essere ottenuto attraverso quello delle retribuzioni del personale, che costituiscono una cospicua fetta della spesa corrente. Sembrano contraddire a questa ipotesi le dichiarazioni del Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, in occasione della seduta del 15 settembre della Commissione Bilancio della Camera, che ha iniziato la discussione del Programma. Egli ha infatti affermato: « E' particolarmente importante sottolineare come l'aumento delle spese del personale, previsto dal programma di misura pari all'incremento medio della produttività del sistema, possa apparire inade-

guato rispetto alla giusta esigenza di continuare a procedere, nel corso dei prossimi anni, ad un riequilibrio delle posizioni dei funzionari pubblici rispetto alla giusta esigenza non attraverso ulteriori aumenti della pressione tributaria, ma soprattutto mediante sostanziali economie da realizzarsi con il contenimento della espansione dei quadri

del personale e con una migliore organizzazione dei servizi ». Come si vede il ministro del Tesoro ha ammesso che le retribuzioni dei dipendenti dello Stato sono inferiori a quelle di alcuni settori produttivi. E si rammarica che si potrà migliorare solo per quanto potrà essere consentito

(continua in 8ª pagina)

S. De Luca



## STORIA DI UN RIPENSAMENTO

OVVERO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE D'URSI

La notizia delle dimissioni del Consigliere D'Ursi fece il giro del paese in men che non si dica. Non era stata ancora consegnata la famosa lettera nelle mani del Sindaco e già sotto i portici si formavano i primi capannelli di cittadini attenti alla feroce notizia.

Come sempre succede c'era qualche scettico il quale metteva in dubbio l'autenticità della indiscrezione chissà come trapelata e c'era altresì il solito bello spirito faceto il quale pronosticava apertamente che tutto si sarebbe risolto nella classica bolla di sapone

con il ritiro prevedibile delle dimissioni.

Naturalmente una tale ipotesi veniva subito scartata dai più sulla base della considerazione che le dimissioni presentate dal D'Ursi erano una cosa politicamente seria perché motivate da ragioni politiche e, quindi perciò stesso da considerarsi irrevocabili. Ma qualche altro faceva notare che non sempre la politica è una cosa seria e che le faccende politiche lasciano il tempo talvolta alle sorprese più impre-

(continua in 8ª pagina)

IL LAVORO TIRRENO



# FORMULIAMO FERVIDI VOTI AUGURALI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE E PER UN FELICE ANNO NUOVO A:

S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava e Sarno; all'on. Vincenzo Scarlato, a S.E. Mario Fabiani Prefetto della Provincia, all'on. Bernardo D'Arezzo, all'on. Francesco Amodio, al prof. Daniele Calazza, Presidente della Amministrazione Provinciale; al Gr. Uff. Alf. Menna, Sindaco di Salerno; al prof. Eugenio Abbro, Sindaco di Cava de' Tirreni, al prof. Giuseppe Musumeci, Presidente dell'E.C.A.; al dott. Elia Clarizia, Presidente dell'Azienda di Soggiorno al dott. Federico de Filippis Consigliere provinciale; all'avv. Faffaele Clarizia rappresentante di Cava nel Comitato prov. de; a tutti i cons. comunali ed in particolare all'avv. Andrea Angrisani, dott. Francesco Amabile; prof.ssa Maria Casaburi; dott. Giovanni Cotugno; Cav. Albino De Pisapia; Sig. Pio Di Domenico; prof. Fasano Salvatore; sig. Diego Ferraioli; avv. Bruno Lambertini; cav. Giovanni Lambertini; Sig. Bernardino Lambertini; ing. Filippo Ponticelli; avv. Enzo Giannatano; dott. Pasquale Salsano; prof. Raffaele Verbena. Ing. Amerigo Vitagliano; avv. Mario Sorrentino; ing. Claudio Accarino; avv. Giovanni Pagliara; avv. Gaetano Panza e sig. Alfonso Rispoli.

Al Provveditore agli Studi dott. Vacca; al Preside a riposo prof. Federico De Filippis; al prof. Vittorino Vasile Preside del Liceo "Marco Galdi"; al prof. Antico, Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri; al Preside dell'Istituto Magistrale; al prof. Francesco Siani Preside della scuola Media "Balzico"; al prof. Guerriero Giuseppe Preside della scuola Media "Carducci"; al prof. Ricciardi Preside della Scuola Media "Trezzani"; al prof. Renato Crescitelli; al prof. Mario Prisco; al prof. Giorgio Lisi; alla prof.ssa Adriana Brenzola Santoro; al prof. Giambattista Martocchia; al prof. Carlo Lupi; al prof. Salvatore Cuoco; alla prof.ssa Vittoria Maratita Senatore; al prof. Alessio Salsano. Al dott. Francesco Paolo Corabi Pretore di Cava de' Tirreni; al dott. Mario Gaio Commissario di P.S.; al cav. Vitale Comandante la Stazione Carabinieri di Cava; al Comandante del VV. UU. Cap. Eraldo Pettrillo, ai segretari Comunali dott. Amabile Cleri e dott. Angelo Romeo; al Rag. Capo Sabatini, ai Geom. Gaetano Sammarco; Ginetti; E. Scandone; ai Direttori del Banco di Napoli, della Banca Cavese e di Maiori, del Credito Commerciale Tirreno, della Cassa di Risparmio Salernitana, dell'Imposta di Consumo.

Al Presidente del Social Tennis Club avv. Parrilli, al Pres. Alfredo degli Esposti ed al Consiglio Diret. del CUC. Al presidente del CSI rag. Gerardo Canora; al dott. Di Gaeta del centro latte; A tutti i redattori e collaboratori de "Il Lavoro Tirreno", ed in particolare a: Domenico Apicella; Tommaso Avagliano; Antonio Battuello; Valerio Canonico; Mario Casaburi; Enrico Caliendo; Sabato De Luca; Gennaro Galdo; G. Battista Guida; Carmine Grieco; Antonio Lambertini; Carmine Manzi; Gaetano Natalicchio Aldo Onorati; Maria Parisi; Rocco Pizzo; Mario Ruinetti

## AL CONSIGLIO COMUNALE

# Intervento del CAV. ALBINO DE PISAPIA

Il consigliere comunale cav. De Pisapia, nell'ultima tornata del consiglio comunale ha rivolto al Sindaco ed all'Assemblea il seguente discorso in favore della popolazione di Passiano:

## SIGNOR SINDACO,

Seguendo l'opera intrapresa dai nostri padri ed in particolare modo per la risoluzione degli assillanti problemi che travagliavano la vita degli abitanti di Passiano, circa trenta anni or sono, un gruppo di concittadini fra i quali anch'io che all'epoca ricoprivo la carica di fiduciario rurale, compilarono un programma di opere pubbliche.

Nel 1945 impostammo un nuovo programma di opere pubbliche fra le quali l'allacciamento delle contrade rurali col Borgo; programma che sottoposto alle competenti autorità ebbe l'ambito accoglimento, soprattutto dall'allora Commissione prefettizia dott. Cotugno il quale lo confermò ufficialmente nel novembre del 1946 in occasione dell'insediamento del Consiglio Comunale.

Nella sua relazione inserì tra l'altro: «Siano risolte le anose questioni circa l'allacciamento con il Borgo, le frazioni lontane ed in particolar modo la frazione S. Martino». L'amministrazione Avigliano che seguì, non rimase sorda a questo appello ed iniziò subito le rispettive pratiche.

Infatti al mio esposto del 10 febbraio 1947 mi comunicò: «In relazione all'esposto da Lei inviato a De Martino, rimesso mi per conoscenza, la informo che la pratica è in via di finanziamento».

Nel settembre del 1948 ebbero inizio i lavori per la costruzione di un primo lotto della strada di S. Martino per un importo di 18 milioni.

A questo primo inizio di allacciamento seguirono altri. E bisogna dare atto a tutte le Amministrazioni che si sono susseguite di aver operato al trentotto: oggi si può dire che il grave isolamento delle contrade rurali con il Borgo è completamente eliminato.

Oggi come allora nel primo ventennio dell'insediamento del Consiglio Comunale s'impose il dovere di portare a completamento totale le costruzioni menzionate ed io a nome dei miei concittadini senza distinzione di classe e di fede politica, ancora una volta ho l'onore di raccomandare a Voi Signor Sindaco, Signori Assessori quanto segue: Considerato che Passiano centro ad eccezione di qualche completamento di opera pubblica e precisamente: sistemazione della piazza rimozione e suggeratura dei cubetti in Via S. Coda, allargamento stradale in Via Luciano e completamento e potenziamento delle condotte idriche per via due Siepi, Contrapone, S. Martino e S. Antuono, già

Pietro Scarabino; Gabriele Sellitti; Mimi Trezza; Oreste Vardaro; Eduardo M. Vardaro; ai giovani della diffusione, spedizione e pubblicità: Luigi Aleotti; Nicola Casaburi; Michele Di Miro; Ciro Luciano.

approvate e finanziate; nonché di qualche altro piccolo allargamento, spalmatura di asfalto, ripavimenti stradali, costruzione di un vespaiano, opere queste che si potranno effettuare con fondi della ordinaria manutenzione, Passiano centro, dicevo, non ha esigenze, per il momento, di opere necessarie ed urgenti; considerato che per l'allacciamento via Luciano-Due Siepi, Via Luciano S. Antuono-Caracra del monte, nonché Contrapone Novelluzza, Petrarò, S. Giuseppe al Pozzo, sono stati effettuati già otto cantieri scuola e che per il completamento sono state, queste strade, già incluse nell'elenco dei prossimi cantieri (e qui sento il dovere di ringraziare, riconoscendo, il Sindaco che prima di compilare l'elenco ha voluto interpellare noi rappresentanti delle Frazioni); considerato che gli abitanti (circa 1500) delle sopracitate contrade non hanno un accesso sicuro e risentono ancora disagi perché basta un po' di pioggia a produrre nei tratti di forte pendenza delle profonde asoleature con l'asportazione del brecciamento costituente la massicciata stradale ed a rendere impraticabile le strade; raccomandando, affinché si dia finalmente a tutti questi abitanti, un accesso sicuro alle contrade ad alle abitazioni; che una assegnazione di fondi, per la parte spettante a Passiano, sia devoluta per la sistemazione di queste strade soprattutto per la sistemazione a

cubetti nei tratti di forte pendenza e ad asfalto in quelli più peggianti; qualora l'assegnazione dei fondi per Passiano non sarà tale da poter completare totalmente le menzionate opere, mi permetto suggerire: che l'importo che potrà essere messo a disposizione di Passiano venga diviso fra le menzionate contrade e per la sistemazione almeno dei soli tratti di forte pendenza. Queste opere rappresentano, il completamento del programma di circa trenta anni di lavoro. Se anche c'è stato qualche contrasto tra le Autorità è pur vero che sta per essere completata un'opera grandiosa e soprattutto umana che metterà in piena eguaglianza i cittadini delle contrade con quelli del Borgo.

Non posso, pertanto, che ringraziare a nome di tutti i miei concittadini e solo di essi, non volendo entrare nel campo di altre frazioni che sono degnamente rappresentate da altri Consiglieri, per il rispetto a cui tutti abbiamo sempre tenuto, non posso che ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno alla realizzazione di queste opere. Mi auguro comunque che per l'avvenire, e ne sono certo, si potrà far meglio, anche perché nelle future consultazioni elettorali non mancheranno operai e professionisti giovani che potranno non solo allargare la rappresentanza di Passiano ma anche degnamente rappresentare i concittadini nella continuazione dell'opera dei nostri padri.

# Matteo Apicella

Matteo Apicella, pittore cavese per nascita e per sentimenti, ha inaugurato la sua 59ª personale nel Salone antistante l'ex circolo sociale, alla presenza di numerose autorità cittadine e provinciali tra le quali S. E. il Prefetto Fabiani, il Presidente della Provincia Calazza, il Sindaco di Cava Abbro. L'avv. Domenico Apicella ha rivolto all'artista ed agli intervenuti «quattro parole» piene di ammirazione per il pittore e di invito all'amore per la nostra città alle future generazioni.

Questa mostra, di 55 opere eseguite nel Sud-Africa, presenta al visitatore, le impressioni e le interpretazioni che un cavese da anni sulla scia dell'arte pittorica, ha voluto, recandosi in altri lidi, proporre e proporsi.

E, indubbiamente, in molte opere, specie in quelle di piccolo formato, ha fissato quadretti di vita sudafricana di una certa delicatezza e di un lirismo toccante.

Ma se si vuole scorgere una «metamorfosi» in tutta la nuova tematica, non possiamo essere d'accordo.

In verità, sebbene, con colori più accesi, a volte più infuocati Matteo Apicella è rimasto lo stesso.

OMBRE E LUCI: una rivista bimestrale napoletana ben fatta e ben curata. Interessante per tutti gli amanti dei problemi d'arte e di cultura, nonché di turismo.

A me, oltre a questo, il numero pervenuto, ha ricordato molte cose, ha richiamato molte cose: Picasso, Braque, Matisse Moravia; la Costiera sorrentina; gli anni trascorsi a Castellammare di Stabia, le scorazzate a Vico Equense, il pranzo con l'Editore Fiorentino allorché gli fu assegnata la medaglia d'oro da parte di «Verso il Duemila», e... (io posso dire?) la sveltezza con cui l'Editore intervenne a toglierla (me, Sellitti ed Apicella) l'ultimo bicchiere di vino che ci avrebbe fatto completamente partire.

Una bella rivista, insomma, che anche Rondinella potrebbe vendere a Cava e che continuerò a leggere con interesse e piacere.

## Self Service

di M. L. A. M. B. E. R. T. I  
ZAMPONE - COTECHINI - TORTELLINI  
TUTTE LE SPECIALITÀ DELLA BUONA CUCINA  
CASSETTE CIRIO - PANETTONI - SPUMANI  
PIAZZA DUOMO - TEL. 41784

## Renato di Marino

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI PER BAMBINI  
AUGURA ALLA SUA SCELTA ED AFFEZIONATA  
CLIENTELA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO  
CORSO UMBERTO I, 307 - Tel. 41661

## V. RISPOLI

BUTANGAS - ELETTRODOMESTICI  
CORSO ITALIA, 66 - TEL. 41704

## VITALE

BAR PASTICCERIA  
VASTO ASSORTIMENTO DI DOLCIUMI, LIQUORI,  
PANETTONI, CASSETTE NATALIZIE  
SERVIZI COMPLETI PER RICEVIMENTI  
PREZZI ECCEZIONALI!  
VIA G. ACCARINO, 35 - TEL. 41687

## V. Lamberti

CALZATURE BARDELLI E VARESE  
Corso Italia 213

## Hotel Victoria

### Ristorante Maiorino

Tel. 41064

Tutti i confort attrezzature speciali per  
banchetti, nozze e cocktails

## La fonte della gomma

Completo assortimento di articoli sportivi  
delle migliori marche

Pavimenti in linoleum e gomma Pirelli  
Prezzi eccezionali

Corso Vittorio Emanuele 5 Telefono 29429  
SALERNO

## CORSI DI INGLESE

Professore inglese - Metodo diretto  
Gruppi di non oltre 6 persone  
Corsi normali di 3 ore settimanali

Principanti di qualsiasi età e studenti di scuola  
media, istituti superiori e università  
lezioni antimeridiane e serali

Ragazzi di età da 8 a 13 anni  
lezioni pomeridiane

ALTRI CORSI - Dettati - Traduzioni - Letteratura  
- Conversazione - Inglese Commerciale

The «LONDON» School of English  
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione  
Via Biblioteca Avallone, Palazzo Forte tel. 42377  
Cava de' Tirreni

## Maria Maradei

MAGLIERIA - GIOCATTOLI  
CARTOLERIA - PROFUMI  
VIA FILANGIERI, 21-23

## MIMI'

Calzature fini delle  
migliori qualità Varese  
Corso Italia 198 tel. 41361



# Natale

Resti l'albero vivo dell'arancio

a ricordarci il clamore di ieri

con i suoi dolci soli in miniatura,  
mentre nell'aria che lenta s'oscura  
si perde un gemito di ciaramelle.

Sarà Natale anche per noi nella ca-  
[panna]

del cuore, nel bagliore degli affetti.

Ci basta così poco... Appena un letto  
di sfoglie in un contuccio, presso  
[un fuoco]

mite di sterpi, un lume, un qua-  
[dermetto]

ove appuntare labili pensieri

come le foglie che disperde il vento.

Tommaso Avagliano

## AD AMALFI

# La rassegna nazionale di pittura

Organizzata dal Centro d'Arte Colautti — Presidente Marcello Rumma — in collaborazione con l'Ente del Turismo di Amalfi, ha avuto luogo la Rassegna Nazionale di Pittura, volta ad accogliere le più recenti esperienze «avanguardistiche».

In una diffusa analisi che fa da «apertura» alla elegante pubblicazione illustrativa, Barilli, polemizzando, rievocando, accettando, respingendo, presenta i pittori ospitati.

L'alveo comune in cui essi hanno finito per confluire, recando ramificazioni astratte, informali, pop non consente, però, alcuna «rubricazione schematica».

Anche se obiettivo comune è il sopralluogo di ambiente,

l'introspezione di cose da fissare con estrema fedeltà, fino a riportare, in alcuni casi, ipso facto e di peso, le cose osservate: squarci di fumetti, di tabelle segnaletiche, di cartelli pubblicitari.

Adami, Donzelli, Fergola, Gaiani, Recalcatti, Biasi, Vacchi, conservando e acuitizzando le rispettive fisionomie spiegano il nuovo processo d'arte con la maggior chiarezza possibile. La Fiorini rinvenendo il Liberty, Fergola il Surrealismo e la Metafisica, De Vita un mondo goyesco, Gaiani una geometrizazione spietata di ambiente baconiano, Tadini delicate nostalgiche con una precisione scrupolosa garantita agli oggetti.

Schifano esibisce paesaggi di

fattura ruvida caratterizzati dall'automatismo mediante il quale vengono espulsi dall'inconscio e mediante il quale fornirebbero garanzia di autentica ispirazione. Ed a vergini zone d'inconscio attingono Giorgi, Grisi, Ruffi con giocosi paesaggi tendenti a solleticare infantili memorie, piacevoli nostalgie dell'autore e del fruitore.

Vacchi, Pasotto, Fieschi, Cuniberti centrano la loro attenzione sul sesso, ne affermano il predominio, lo ergono a simbolo e cardine della loro pittura.

Il linguaggio più compiuto manifesta Del Pezzo per un legibile ordine in cui sistema forme pure rarefatte, fino ad acquisire ad esse abbrivio di poet-

sia. La mostra, sul piano estetico, pone in evidenza la crisi che travaglia vari nuclei, oscillanti tra una demitizzazione dell'oggetto e una sua glorificazione.

Proprio perchè nel demitizzarlo rischiano di ripulirlo fino a un lucore sterile, nel glorificarlo rischiano di tritarlo, manipolarlo, plasmarlo.

Infinite altre considerazioni aggancia la Mostra di Amalfi. E la sua peculiarità è consistita proprio nell'affacciarsi in maniera scioccante sulla Costiera «divina» sedimentata al cliché zuccherino e vedutistico disegnato dai pur ottimi Mancini, Scopetta, De Nitti.

Gabriele Sellitti

## FU PRIMO IL GALLO

Dall'alto di un cancello,  
in punto a mezzanotte,  
lancio il suo canto un gallo:  
«E nato! E' nato!».

Ed un bigio asinello  
tre bianche caprette  
e bovi e pecorelle  
che dormivan lì presso  
ben presto furon desti:  
«Cosa dicesti?

E' nato? Chi è nato?»

«Nat'è Gesù Bambino,  
il Bambino Divino,  
del mondo il Redentore.  
Andiamo a fargli onore»

E tutti in frotta, allora,  
si posero in cammino,  
cantando di contento,

per quel grande portento.

Fu allora che i pastori  
seguiron quella frotta  
e giunsero alla Grotta,  
dove, tra nimb d'oro,  
s'udia d'Angeli un coro.

Maria Parisi

## NEL NOME RICORDI MIO PADRE a mio figlio Andrea

Tu che mio padre nel nome ricordi,  
e somiglianza n'hai nel portamento,  
o quando incedi col tuo passo lento  
e quando assorto l'occhio al cielo attardi,

il pensiero sei tu d'ogni momento  
che le mie pene tramuti in accordi  
e dall'animo le nubi disperdi  
in luce d'oro per il firmamento.

Nei figli il padre se può rivedersi  
coi suoi pensieri e coi suoi sogni gode  
perchè s'allegria in rispecchiarsi il core,

ma più se ancora nel frutto d'amore  
del genitore la sua voce riode  
traverso il figlio in casa rinnovarsi.

30 novembre 1966

CARMINE MANZI

## NOTTE DI VENTO

Era la notte e sopra il tetto il vento E sotto le mie coltri, in quel mo-  
veniva silabante ed impetuoso  
l'ondata del suo fremito violento sentiva a tratto a tratto la folata  
talvolta raddolciva il mio riposo. che mi portava un fiavole lamento

D'un tratto mi svegliai e stetti in- Così passai nel letto la nottata  
[tento] pensando che la vita è un triste e-  
ad ascoltar quel soffio fragoroso [vento]  
che travolgeva l'aria con spavento che fugge come un soffio di ventata.  
ma poi cadeva stanco e silenzioso. Rocco Pizzo



MATTEO APICELLA - Ritratto di negra sudafricana

## MEDAGLIONE DI CARMINE MANZI

# SAVERIO FINEO

Saverio Fineo, in principio delle sue «Fiamme di pensiero», miscelanea di prosa e poesia pubblicata nel 1921, dedica alcune pagine alla «pena» che egli chiama «quella cosa un palmo lunga né più meno, che parla senza lingua, che pensa senza testa, tutto sa, nulla ignora, che abbrevia le distanze, che vediamo in tutti i luoghi, in ogni mano». E dice ch'è la penna interprete di ogni sentimento, ch'è strumento mirabile dell'umano intendimento!

Con questi propositi è egli stesso ad adoperarla fin dal suo esordio giovanissimo a solo diciotto anni. Ma i suoi primi scritti risalgono molto più in là, al tempo delle scuole elementari.

Saverio Fineo è nato il 30 dicembre 1896 da Innocenzo e Angela Lorusso, a Gravina di Puglia, dove ancora Egli vive in solitudine perchè, da solita-

rio, infatti, ama lavorare nel suo piccolo studio e dimenticare il mondo, la vita.

Scrivo per me, egli dice, non per il pubblico. Come i lettori ed i critici mi giudichino bene o male, poco mi importa. Non cerco l'applauso.

E ancora egli confessa: «Scrivo perchè non potrei farne a meno. Scrivo per leggermi. In me è imperioso il bisogno di dar forma e vita ai personaggi del mio sogno. Vivo con essi e sono felice».

Una conferma e un completamento di quei suoi pensieri del 1921 l'abbiamo successivamente nel suo saggio critico su «Adele Floris» in cui parlando della scrittrice e poetessa, sarda, Saverio Fineo parla di se stesso. E dice tante cose, dona ancora tanta luce alla sua anima!

Ma è, d'altra parte, per questo comune modo di pensare, ch'egli interpreta così bene la

opera della nostalgia Autrice di «Soste serene» e de «I canti del focolare».

Pronti per le stampe il Fineo ha una settantina di volumi: romanzi, drammi, volumi di critica, di poesia, di prose filosofiche, di novelle, di scritti sociali, volumi di profili biografici dei più noti scrittori nostri e stranieri.

Corrispondente di quotidiani, collaboratore di periodici e riviste, socio onorario di numerose Accademie, Redattore Capo de «La Vela» di Rovigo negli anni 1917 e 1918; direttore dal 1919 al 1923 della rivista letteraria «L'iride» che raccolse intorno a sé l'élite schiera dello immediato dopoguerra, e trovò ottima acco-

glienza di pubblico e di critica. Tra i Collaboratori: Antonino Anile, Cannizzaro, Conti Tarantino, Chiurazzi, Baccelli, Bertacchi.

Nel 1934 la rivista riprese le sue pubblicazioni, ma dopo quattro mesi fu costretta a morire definitivamente. Dice il Fineo: «Me ne addolorai tanto ma non abbandonai la mia arte e continuai a scrivere e a tenermi in corrispondenza coi Collaboratori».

Poi Saverio Fineo pubblicò «Scrittori d'oggi», una rassegna di profili critico-bibliografici di Autori Italiani, ma, alla terza dispensa, per l'incalzare della seconda guerra mondiale, dovette cessare le pubblicazioni.

Passata appena l'immane tragedia, nel 1945 ritorna ai suoi Collaboratori con «Rivista italiana», non cessando mai, peraltro, di dirigere la sua Casa Editrice «Sorrisi d'Arte».

Una interessante Antologia poetica da lui curata è «Boccioli», ricca di bellissimi saggi di poesia contemporanea. Ma necessario sarebbe fermarsi sulle sue «Rime», sui versi di «Reminiscenze», sulle pagine del suo romanzo storico «Gualdrada», sulle sue prose di «Fiammate».

Osserva giustamente Gino Del Guasta che «mentre i poetucoli» d'oggi sciogliono dalla mandola madrigali leziosi, al chiaro di luna, sotto i veronfi folli di glicine, alle loro belle castellane, o in vuoti e confusi versi novecentisti tentano rinnovare la lirica classica, Saverio Fineo ama dedicare il puro fuoco votivo della poesia, che gli arde nell'anima, a

quel Dio che vede e pesa ogni nostro atto e a cui dobbiamo, un giorno, rendere conto della vita che ci ha dato, per una nobile missione e non per la servitù del ventricolo».

Il misticismo di Saverio Fineo rifugge in poesie come «Contrizione», «Pater Noster», «Pange Lingua»: un candido rosario di note dove il cuore del poeta si innalza ai Misteri più nobili della Redenzione. Nessun contrasto nel suo canto tra l'ombra e la luce, tra il dubbio e la fede, tra l'abbandono e la speranza, perchè la sua poesia è quella della certezza e nasce, in musica di accenti, dal suo animo intento all'ascolto di voci misteriose che dalla Natura salgono in richiami di vita e sprazzi di cielo.

Ma Saverio Fineo, oltre che poeta mistico, è anche il poeta armonioso e sincero di  
(continua in 4 pag.)

## FRAMMENTI

### GELUSIA

Tu si' gelosa - io pure,  
Cuncè, so' comu' a tte.  
Senza chest'ombra, 'ammore  
semo sarria, pechè  
sta malatia d' 'o core  
è bella e nee hadda stà;  
è comme si dicesse:  
è na necessità.

### 'O BENE 'E MAMMA

Grideme: 'o bene 'e mamma  
è 'o zuccheru d' 'o core,  
quanno se perde, allora  
se sape che robba' è.  
Quanta parole doce  
na mamma sape di'...  
Pe' tutt' 'a vita restano,  
nun ponno maie nuri.

Oreste Vardaro

### CAPELLONE

Chi più conformista di te,  
squalido capellone?  
Tu ti distingui soltanto per  
[che]  
dal barbiere non vai  
e uso d'acqua non fai,  
né di sapone.

Didimo

## PACIENZA D' 'O CIUCCIO

Pacienza d' 'o ciuccio!  
Pacienza na mosca,  
che nun 'a cunosco  
e gira me mira  
me ponge me sfonge  
po' ronzia (sta str...!):  
na mosca, pacienza,  
nun dàmme audienza.

Pacienza d' 'o ciuccio!

Tommaso Avagliano

## STA VITA NOSTA

E ched è  
sta vita nosta:  
quant' è amara,  
quant' è tosta!  
Quanno a correre cchiù ddo  
[ce]  
pare quase accummicià,  
vene 'a Morte a ce piglià.

Masoagro



A SALERNO

## Giornata di studio

SUI DANNI DA ANTIPARASSITARI

Domenica 4 dicembre si è svolto nel salone della Camera di Commercio, un convegno di studi su danni da antiparassitari. La giornata è stata organizzata dall'Istituto italiano di Medicina sociale dell'Università di Roma, in collaborazione con l'Università Popolare di Salerno e con la partecipazione dell'ufficio del Medico Provinciale, dell'Ispettorato provinciale della Agricoltura, della Camera di Commercio, della Amministrazione comunale, della Amministrazione provinciale, dell'Ordine dei Medici, dell'Ordine dei Dottori Agronomi, della Cassa Mutua Provinciale Malattia per i Coltivatori Diretti, del Sindacato Provinciale Medici, della Associazione dottori in Scienze Agricole, dell'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura e degli Ospedali Riuniti. Fra i partecipanti il Prof. Alberti, presidente della commissione Igiene e sanità del Senato. Ha aperto i lavori a nome delle Associazioni e degli Enti l'avvocato Nicola Crisci. L'avvocato Oreste De Divitiis, in rappresentanza della Camera di Commercio, ha sottolineato la importanza del problema, che interessa tutti gli operatori economici. Il saluto per il presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche, Caglioti, è stato fatto dal prof. Angelillo direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Napoli, e per Salerno dal vice-sindaco prof. Napoli. Il Senatore Alberti, ha esaminato il tema dal punto della legislazione, e ha ricordato che il settore degli antiparassitari impiegati in agricoltura è disciplinato dall'articolo 6 della legge 30-4-1962 numero 283.

Quindi ha informato che nell'ultima recente riunione del Consiglio superiore di sanità, «è stato esaminato ed approvato uno schema di regolamento che disciplina tutta la materia, cosicché si può ragionevolmente supporre che, fra non molto, quando quel regolamento entrerà in pratica, saranno poste le premesse perché cessino i numerosi casi di intossicazione, spesso mortali».

Nel presentare la giornata di studio il prof. Umberto Chiappelli Presidente dello Istituto Italiano di Medicina Sociale di Roma, ha detto «I coltivatori e gli operatori commerciali debbono rendersi conto che il loro vero profitto economico non consiste nell'immersione sul mercato di un prodotto da vendere comunque e spesso sotto l'ipoteca del sospetto. La vera utilità è quella accompagnata dalla confidenza di acquirenti fiduciosi».

La relazione della giornata è stata svolta dal prof. Vittorio Del Vecchio, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma. Dopo aver premesso che è assolutamente indispensabile l'uso dei pesticidi per ridurre, se non proprio eliminare i danni, apportati da miriadi di parassiti e ammontanti a

varie decine di miliardi per anno, ha detto «E' indispensabile però, tener presente che queste sostanze tanto utili all'economia umana comprendono una vasta gamma di prodotti più o meno tossici e per tanto si rende sempre più necessario che il loro uso venga maggiormente ed opportunamente disciplinato anche sul piano legislativo, al fine di proteggere sia le persone addette alla loro produzione o al loro impiego, sia il consumatore di derrate ancora contaminate». Trattandosi di risolvere problemi inerenti all'igiene del lavoro e dell'alimentazione, il prof. Del Vecchio ha osservato la necessità della conoscenza dei pesticidi. A suo avviso, la prevenzione ha come capisaldi la scelta opportuna del pesticida e del sistema di lavoro, l'equipaggiamento di protezione, la conoscenza igienico-sanitaria in campo parassitario. Sono seguite le discussioni sugli interventi di numerosi studiosi tra i quali il prof. Guardascione, Casa, Berlinguer, D'Arta, Marri, Valenti, Maltarello, Napoli, Sciozia, Fratello, Murolo, Biggi, Lania, Gallo, Caiazzo, Pini, Melini.

BACCO

## Sogno di Natale

Mi meravigliavo fortemente e in un primo momento non credevo ai miei occhi: sì, era proprio vero, l'acqua scorreva abbondante dal rubinetto, eppure a quell'ora, negli altri giorni, l'acqua non era erogata più.

Ero soddisfatto, finalmente il problema idrico a Cava non sarebbe esistito più. Ci sarebbe stata acqua a volontà, in ogni stagione dell'anno. Uscii di casa e mi accingevo a bighellonare un po' per la città. Scorsi, ad un tratto, all'ingresso di Viale Garibaldi, una lapide: «I cittadini cavesi posero questa lapide a ricordo della amministrazione comunale cavese, che nonostante ripetuti attacchi, impediva si tagliassero i platani di via Garibaldi». Pensai che quello era un giusto e doveroso riconoscimento. Continuai a camminare e ad un tratto vidi quel largo piazzale, antistante via Garibaldi, alberato, con alcune graziose aiuole, una piccola fontana e delle caratteristiche panchine. Ma le sorprese non dovevano finire: mi trovai improvvisamente, non so come, (gli era che camminavo distrattamente, quasi fossi un automa) davanti a una villa; bella, ben tenuta, per lo meno il quadruplo di quella attuale.

Un vociere di bimbi richia-

mò la mia attenzione; pochi passi e mi trovai davanti un parco di divertimento per fanciulli. Feci voti che non finisse come la vecchia villa comunale, che a furia di mutilazioni, era diventata una villa lillipuziana. Entrai nel vicino edificio scolastico e sentii un bel tepore (chè faceva freddo fuori). I termosifoni funzionavano. Eppure pensavo che l'impianto venisse fatto funzionare verso luglio: sono un po' pessimista, ma stavolta avevo sbagliato di grosso.

Continuai la mia passeggiata. Una schiera di giovani mi venne incontro; erano da poco usciti dalla vicina palestra, una palestra costruita dal comune per tutti i giovani cavesi, senza distinzioni di classe: vi si poteva praticare lo sport preferito, gratuitamente. Le vie, poi, mi sembravano tutte ben asfaltate, prive di fosse. Mi chiamò l'amico Franco; era raggiante di gioia. Pensate, aveva protestato con un gruppo di vicini, affinché continuassero la pubblica illuminazione lungo la statale 18 fino al confine con Nocera e le autorità avevano risposto che avrebbero compiuto quanto desideravano di lì a pochi giorni.

Non credevo a me stesso: gli amministratori cavesi sarebbero stati additati come luminoso esempio a tutti i pubblici uffici italiani per aver risposto, e con quanta sollecitudine, ai cittadini e per averlo fatto nientemeno che per iscritto. Che cosa si sarebbe dovuto rimproverare ad amministratori tanto solerti e comprensivi delle esigenze dei cittadini? D'un tratto sentii uno scossone: era la mamma a svegliarmi; m'ero addormentato sulla poltrona dopo un abbondante pranzo. Che brutti scherzi però fanno lo stomaco pieno e un po' di vino in più...

Mario Casaburi

(Cont. dalla 3 pag.)

SAVERIO FINEO

«Canzoniere d'amore», il poeta che sente nel cuore la febbre dell'ideale, che palpita di amore per tutte le bellezze del creato.

La sua poesia scava nel cuore occhi di lontananza serene, di ricordi soavi. Vibra l'amore nelle sue infinite esultanze e si eleva il canto alla purezza dei sentimenti, in una sinfonia amplissima che solleva e rinfranca.

Una poesia, quella di Saverio Fineo, che ha il suo scopo preciso di contribuire alla rinascita e al benessere della nostra umanità sofferente. E acquistata perciò, nella sua piena maturità, il senso della invocazione e della preghiera, si tramuta, perciò, in grido di attesa, in un invito alla libertà, all'amore e alla fratellanza universale.

Carmine Manzi

## Augurano Buon Natale e Felice 1967

SCUOLA GUIDA

## SCHOOL

Via A. Sorrentino trav. Voto

I prezzi più economici

## AL GRANDE RISPARMIO

Vasto assortimento camiceria, maglieria, calze

Via A. Sorrentino 7

RAPIDITA', ECONOMIA, ESATTEZZA, col

## SELF SERVICE

Il più moderno impianto di lavanderia  
Via A. Benincasa 9, palazzo Voto

## Cartolibreria GAETANO

TUTTO PER LA SCUOLA

Via M. Benincasa 15 pal. Voto

TAPPEZZERIA

## Antonio Grieco

Via Pasquale Atenolfi 10

## ditta G. De Pisapia

Piazza Roma 9, Cava de' Tirreni (Salerno) tel. 41029

GROSSO E DETTAGLIO

I migliori caffè dal gusto squisito importati direttamente dalle più rinomate piantagioni del mondo.

## La casalinga

Vasto assortimento articoli di rame, plastica e da regalo

GIOCATTOLE

Via T. Cuomo 51

## BASSANO

ACCESSORI AUTO MOTO

Corso Principe Amedeo 102 tel. 41405

## TORIELLO

TESSUTI, CONFEZIONI, ABBIGLIAMENTO

Via Atenolfi 30

MERCERIA  
CALZE E FILATI

## G. DI MAURO

Via P. Atenolfi 39

ELETTRODOMESTICI

## TORRETTA

Riparazioni radio TV

Via V. Emanuele pal. Palumbo

CALZOLERIA

## SENATORE

Le migliori calzature per i vostri bimbi

Via G. Accarino, 29

PASTIFICIO

## F.lli Senatore

Piazza Roma 1-2

LA FARMACIA

## ACCARINO

Oltre ad avere tutta la gamma di articoli sanitari ed ortopedici, dispone anche di un vasto assortimento di elegantissime scarpette correttive e preventive per i bimbi

## PASSARO

Biancheria - Abbigliamento - Confezioni

Tutto per la sposa

Corso Italia 146-148-150-152 Tel. 41726

BAR PASTICCERIA S. FRANCESCO

## Nino De Martino

Vasto assortimento cassette natalizie  
liquori panettoni tel. 41263

## Maria Grazia Di Florio

PIANTE E FIORI

Addobbi per ogni occasione

FLEUROP

Corso Italia 304, tel. 41723, notturno 42461

RISTORANTE E PIZZERIA

## da Vincenzo

La buona cucina di casa - prezzi modici

Nuovi accoglienti locali in giardino

Corso Garibaldi 7

## da FARANO

Colori - parati esteri e nazionali - articoli per la casa  
rotoli Romavyl Consart - Pavimenti in plastica di facile applicazione

Corso Italia 189, tel. 42321

## SENATORE

PIANTE E FIORI

Nuovi locali in Via Sorrentino, 18



(cont. dal numero preced.)

— Due anni fa.  
— E poi non vi ho più visto?

— Poi mi avete visto sempre.

— Davvero? Ma... non si può sbagliare: di alti come voi, io ne conosco tre: il conte Morelli, il barone De Martino, e il duca di S. Pietro, e, all'infuori di questi tre, non ne conosco più. L'altezza non può far sbagliare.

Ah, ecco, ora ricordo: ne ho conosciuto un altro...

— Ah, sì?  
— Sì. Il duca Gherardi, il duca Gherardo Gherardi. Ma quello è morto.

— Ah!  
— Sì, poverino! Morto nel fiore degli anni: ventisette anni!

— Ah! E morto come, così giovane? forse un incidente?

— No, non si sa. La sua morte è rimasta un mistero... Poverino! Nel fiore degli anni...

— Bello?  
— Sì, molto bello.  
— Era un vostro ammiratore?

— Oh, di più: un mio innamorato...

— Corrisposto?

— Ecco, non ho potuto corrisponderlo...

— Ne amavate un altro?

— Non proprio questo: ma è stato così: contemporaneamente, io sono stata richiesta da lui e dal principe Aldemari, e...

— E?...

— E... non mi tacciate di ambizione, benché sia stata ambizione, la mia... dovendo scegliere tra un duca e un principe... ho scelto il principe.

— Ah!

Poi dopo un poco:

— Ma, il principe, lo amavate un poco?

— No. Allora come allora, no, poi... poi l'amore è venuto...

— E ora, l'amate?

— Ora? — gridò lei. —

Ora?

— Sì, ora, ora, l'amate?

— Perché volete saperlo?

— Non voglio saperlo...

E' una domanda così...

— Ora, ora, ora... morirò lei.

— Ora l'amate?

— Ecco: ditemi chi siete,

e ve lo dirò...

— Curiosità?

— No, desiderio, desiderio...

Chi siete? Toglietevi la mascherina... Che vi veda...

E ditemi: perché mi avete baciata?

— Per la stessa ragione per cui mi avete baciato voi.

— Ah!

— Ora, l'amate, il principe?

— No...

— Ora amate me, come io vi amo...

— Sì, amo voi... E non vi conosco... e non conosco il vostro volto... Lo indovino soltanto... è molto bello...

una bellezza fatale... Vi amo, sì, sì, ma chi siete? Ditemi il vostro nome...

Gli aveva cinto le braccia intorno al collo, gli offriva la bocca, e la bocca era una

febbre.

Lui se la serrò al petto in un impeto spasmodico, e la baciò sulla bocca.

Un bacio lunghissimo.

Giungeva fino a loro, fiocchissimo, il suono della musica, ma essi non l'udivano; l'aria era fredda, nello stupendo plenilunio, ma essi non l'avvertivano: avvolti così nella fiamma del loro amore.

Quando lui si staccò dalla sua bocca, disse:

— Isabella, io dovrò partire per un lungo viaggio...

— Io verrò con voi...

— No, non potete venire...

— Vi aspetterò...

— E se non tornassi?...

— No, non lo dite — gridò lei — non lo dite.

— Se non tornassi? — ripeté lui.

— Ne morrei... No, no,

portatemi con voi, io non potrò vivere senza di voi.

— Vorrete... dopo...

— Dopo quando?

— Quando potrete venire...

— Quando?

— Quando io verrò a prendervi...

— Oh, sì, sì...

In quel momento ella avvertì un che di bagnato verso il seno destro.

Vi portò una mano, si toccò, la ritrasse, la guardò.

Gettò un grido:

— Sangue — disse — sangue, è sangue. — Guardò verso quel lato. La veste bianca era tutta insanguinata.

— Cos'è? cos'è? — gridò.

Egli aprì la marsina e disse:

— Il sangue è qui, sgorga da qui.

Ella sbarrò gli occhi terrorizzata. La camicia inamidata, dalla parte del cuore, era tutta insanguinata. — Ma cos'è? cos'è? — gridò lei.

In quel momento la mascherina di raso nero cadde dal volto del giovane.

Ella gettò un grido acutissimo:

— Gherardo —.

E cadde a terra di schianto.

\*\*\*

La trovarono così, svenuta, ai piedi della statua, la veste bianca insanguinata.

E nella notte fu il delirio.

— Lui, lui... il duca, mi ha baciata, il duca Gherardo Gherardi... Era lui...

Oh, com'era bello! E mi ha baciata... mi ha detto di amarmi...

Lui, lui! E anche io lo amo... come una

pazza... come una pazza... Gherardo, Gherardo! Non te ne andare... portami con te... non te ne andare...

La credettero pazza, impazzita davvero.

Il duca Gherardo Gherardi era morto, e lei diceva di averla baciata... di averla detto di amarla... ma lui era morto... Oh, impazzita, impazzita...

Rimaneva soltanto il mistero del sangue, della veste insanguinata. Che cos'era quel sangue?

E, quando, dopo un mese, ella guarì, disse:

— Mi credete pazza? No, non sono pazza, Gherardo Gherardi mi ha veramente baciata, mi ha veramente detto di amarmi, la notte del ballo in maschera, io lo ho stretto davvero nelle mie braccia... Egli aveva san-

gue al cuore... si è ucciso... si è ucciso per me... perché io non l'ho amato... Il vestito insanguinato è sangue suo... il sangue che sgorgava dal suo cuore... E io ora lo amo, lo amo, non amerò che lui nella mia vita.

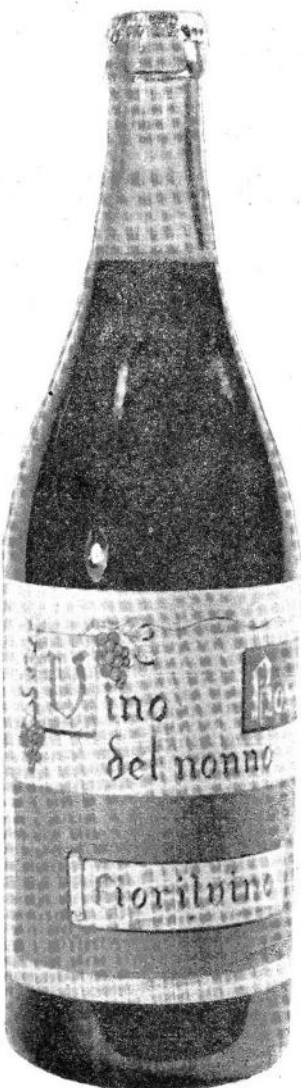
Aveva rotto il fidanzamento col principe Aldemari, e visse così, per tutta la vita, fidanzata a quel fantasma.

A pie' del gruppo marmoreo, dove egli l'aveva baciata, dove egli l'aveva stretta al cuore, aveva piantato ella stessa un cespo di rose rosse, di sangue, e quelle rose ella portava sulla sua tomba... Si inginocchiava sul marmo, mormorava:

— Tu sai, Gherardo, che io ti aspetto... che io ti amo...

E l'aspettò per dieci anni, per venti anni, per trenta anni, poi egli venne... E se la portò via.

Maria Parisi



## Dal Nord al Sud

## dall'Adriatico all'Atlantico

# SI BEVE

# IL VINO DEL NONNO

nei tipi bianco, rosso e rosato  
imbottigliato con i più moderni ed  
igienici sistemi negli impianti della

## FIORILVINO

## di CAVA de' TIRRENI

# VINO DEL NONNO

## IL VINO NAZIONALE

e ricordate

# di genuino non c'è che FIORILVINO

Corso Pr. Amedeo 72

Tel. 41571



NON E' IL VANGELO

## LA RIFORMA OSPEDALIERA

Allorché venne modificato il primo testo di riforma, il senatore Mariotti ministro della sanità affermò che da sempre egli aveva detto che il « testo originale della riforma ospedaliera non era il Vangelo ». Nemmeno l'ultima edizione è un testo sacro e non occorre soffermarsi sul fatto che la Commissione affari costituzionali della Camera ha rilevato, all'umanità, la incostituzionalità degli artt. 4 e 5, 6 e 17 del disegno di legge n. 3251, articoli concernenti le competenze legislative ed amministrative della regione, ed ha richiesto alla commissione di meriti una nuova stesura delle disposizioni legislative. Infatti altri rilievi sono stati fatti negli ambienti sindacali, quali quelli esternati nella stampa categoriale ed anche più recentemente sul settimanale confederale « Conquiste del Lavoro ». Un sostanziale motivo di disaccordo è il contenuto dell'articolo 39 del progetto; infatti la FISO-CISL ha sempre rifiutato che il trattamento, normativo ed economico degli ospedalieri fosse impostato su basi di leggi ed è riuscita, attraverso vent'anni di lotte sindacali, a conseguire di fatto una contrattazione liberistica. Chiamata ad esprimersi, la FISO non può che riconfermare i suoi principi e cioè quelli di difendere la contrattazione a tutti i livelli in quanto l'essere le controparti enti stessi nelle condizioni di poter regolare i rapporti con i propri dipendenti senza imposizioni « paternamente » dettate da leggi. Se lo art. 39, nonché quello n. 41, dovessero essere approvati così come sono redatti, gli ospedalieri invece subirebbero un decreto che inquadrirebbe rigidamente il rapporto di lavoro e burocratizzando in tal modo le battaglie sostenute dalla FISO, le decisioni congressuali e la stessa impostazione di fondo della Confederazione verrebbero frustate. La FISO chiede quindi l'emendamento dei suddetti due articoli, nel senso che le organizzazioni sindacali potranno continuare a contrattare con la naturale controparte le materie che riguardano i problemi del funzionamento interno degli Ospedali, in relazione ai conseguenti rapporti di lavoro ed al trattamento economico del Personale. Inoltre, negli ambienti della FISO si rileva la insufficiente proporzionalità, quando addirittura non manchi della rappresentanza sindacale negli organismi che si verranno a creare con la riforma e la mancanza nei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri dei rappresentanti dei lavoratori; rivendicazioni esplicitate dal congresso nazionale di categoria anche innanzi al senatore Mariotti, anche allora ministro della Sanità. Inoltre ci si chiede perché mai gli ospedali gestiti da enti mutualistici siano stati avulsi dallo schema mentre, invece, dovrebbero essere considerati alla medesima stregua di tutti quel-

li che si trasformano in enti ospedalieri; lo stesso trattamento dovrebbe essere riservato agli istituti ed enti ecclesiastici che esercitano l'assistenza ospedaliera. Le rette di degenza costituiscono poi un problema che riguarda tutti i lavoratori in quanto assistiti dalle mutue; è evidente che se oggi le mutue sopportano l'80% della spesa globale ospedaliera, ogni aumento di retta si ripercuote sul costo sociale dell'assistenza con effetti negativi per i lavoratori stessi ed è questo uno dei motivi per cui gli associati alla CISL auspicano che si possa giungere presto al sistema della sicurezza sociale. Degno di rilievo poi il fatto che

non ci sarà un terzo soggetto pagatore in quanto è stato abolito il finanziamento degli enti ospedalieri tramite il fondo nazionale ospedaliero che poteva rappresentare un centro di potere, carrozzone burocratico che magari avrebbe poi solamente amministrato i 250 miliardi di debiti contratti con gli Ospedali dagli Istituti mutualistici, dai Comuni e dallo Stato medesimo. Debiti dietro i quali oggi si trincerava la FIARO (la Federazione nazionale degli Ospedali) dopo aver interrotto le trattative con i Sindacati per il riassetto funzionale delle carriere e delle retribuzioni.

## I DANNI DELLE ALLUVIONI NEL SETTORE AGRICOLO

Le organizzazioni sindacali hanno preso parte ad una riunione presso il Ministero del Bilancio per esaminare i problemi creati nel settore agricolo dalle alluvioni e per valutare i provvedimenti adottati dal Governo.

Nel corso del dibattito, presieduto dal Ministro Pieraccini, presenti il Ministro dell'Agricoltura Restivo e il Ministro del Lavoro Bosco, la delegazione della CISL ha rappresentato, tra le varie proposte, l'esigenza di un provvedimento governativo che analogamente a quanto previsto per le aziende, sovvenza i danni causati alle suppellettili, al vestiario, agli animali di bassa corte ed alle scorte alimentari distrutte.

La proposta è stata accolta favorevolmente ed i Ministri si sono impegnati perché venga emanato un apposito provvedimento che preveda la concessione di un mutuo a lungo termine ed a basso interesse, per tutte le famiglie dei lavoratori agricoli alluvionati, secondo criteri ed entità che saranno stabiliti.

Inoltre la CISL ha ribadito il suo punto di vista, già espresso al Senato con l'emendamento Coppi, per il miglioramento del trattamento di disoccupazione dei lavoratori agricoli.

LA FILS-CISL  
sui problemi degli statali

La Federazione Italiana Lavoratori Statali aderente alla CISL ha reso noti due ordini del giorno approvati dal proprio Consiglio Nazionale in uno dei quali dichiara:

— di mantenere come rivendicazione di fondo dei lavoratori statali aderenti alla CISL la realizzazione della riforma della pubblica amministrazione, allo scopo primario di dotare il Paese di uffici ed ordinamenti moderni ed efficienti, atti ad assicurare, nella normalità di ogni giorno come in eccezionali avverse circostanze, i servizi che i cittadini hanno il diritto di chiedere ed ottenere;

— di impegnarsi a operare decisamente, facendo anche ricorso ad una energica azione

Il Ministro Bosco ha dichiarato che il Governo ha deciso di accogliere tale emendamento e che pertanto il periodo massimo di copertura del contributo sarà portato da 45 a 90 giorni con l'aumento dell'entità da L. 700 a L. 800 procapite-giorno.

La CISL seguirà da vicino queste iniziative perché possano diventare operanti nel breve volgere di tempo.

## pagina sindacale

a cura di SABATO DE LUCA

sindacale, per superare ostacoli ed infrangere manovre ostruzionistiche e dilatorie;

— di accettare per il riassetto retributivo soluzioni distribuite in un ragionevole arco di tempo, tenuto conto del la complessità dei problemi da affrontare e della supportabilità dell'onere connesso, purché siano legislativamente predefiniti i tempi ed i modi di attuazione.

Il Consiglio Nazionale - prosegue l'O.d.G. - nel quadro di tale impegno sindacale, conferisce agli organi esecutivi della Federazione il mandato:

— di procedere ad una rapida e chiara verifica della volontà governativa di rispettare gli impegni assunti, dando concreto avvio alla riforma della pubblica amministrazione;

— di proclamare senza indugi lo sciopero qualora tale verifica dovesse risultare negativa.

Nel secondo O.d.G. il Consiglio generale ha dato mandato agli organi esecutivi della FILS di risolvere in sede di riassetto, e come aspetto prioritario

## Aumenteranno le pensioni della Previdenza Sociale?

In risposta a questo fatto; ormai assillante interrogativo dei pensionati, la segreteria confederale della CISL ha sollecitato al ministro del lavoro e della Previdenza Sociale lo aumento del 10% delle pensioni contributive INPS.

Ha cioè chiesto il rispetto dell'impegno assunto a suo tempo dal Governo, anche al fine di evitare operazioni complesse e costose per la distribuzione di avanzati di gestione che sarebbero di scarso rilievo per i pensionati.

Di contrapposto viene fatto però un discorso assai lungo e corredato di molti dati che sembrerebbe quasi teso a dissuadere la semplicità e praticità contenuta nella richiesta dell'aumento del 10%.

Si dice cioè che l'art. 10 della legge 21 luglio 1965, n. 903, stabilisce che gli avanzati di esercizio del fondo adeguamento pensioni verranno utilizzati per la rivalutazione delle pensioni tutte le volte che essi saranno superiori al cinque per cento. Quando l'avanzo risultasse inferiore al cinque per cento ma superiore all'uno per cento, la somma sarà

ripartita fra i pensionati con una erogazione « una tantum ». Per il 1965 non si pone il problema dello adeguamento, in quanto l'avanzo risulterà forse superiore all'uno per cento, ma sicuramente è lontano dal cinque. Se si facesse luogo alla erogazione « una tantum » si tratterebbe di distribuire una somma oscillante tra i 15 e i 18 miliardi e pertanto una erogazione media, per ciascuno dei circa sette milioni di pensionati, compresa tra duemilacinquecento e duemilacinquecento lire. Tale distribuzione resta comunque subordinata al parere richiesto al Consiglio di Stato. Infatti, il consuntivo dell'INPS per il decorso anno è stato bensì presentato entro il termine previsto di legge (fine luglio), ma una parte delle spese amministrative, 31 miliardi e 731 milioni, non sono state assegnate a nessuna gestione. Le spese amministrative (103 miliardi e 893 milioni, ossia circa 895 milioni meno del 1964) sono state ripartite fra le diciannove gestioni, per 72 miliardi e 162 milioni.

Il rendiconto si sostanzia in entrate accertate pari a 3361 miliardi contro 3100 miliardi usciti. Rispetto al precedente esercizio finanziario si è registrato un incremento di 529 miliardi nelle entrate e 695 nelle uscite.

L'incremento delle entrate mascherà una notevole riduzione delle contribuzioni scaturenti dalla produzione; e tale riduzione è imputabile, purtroppo, ad una riduzione dell'occupazione. In base alle rivelazioni dell'INPS, mentre nel 1964 si era avuta una riduzione dell'occupazione di appena 49 mila unità nel 1965 la riduzione è salita a 382 mila lavoratori, di cui 142 mila

si riscontrano nell'industria delle costruzioni e 116 mila negli altri settori industriali. Una rivelante riduzione (60 mila unità) si registra anche nel lavoro indipendente. Di fronte alla ridotta occupazione (e quindi ridotta contribuzione) si è rilevato un aumento nel numero dei pensionati, che sono cresciuti di 451 mila unità.

Proprio tutte queste argomentazioni, dicono i pensionati, giustificano la richiesta di una esauriente risposta alla nostra domanda mentre il 1966 ormai volge alla fine.

AUMENTO DELLA  
INDENNITA' DI CARO-VITA  
AI PUBBLICI DIPENDENTI  
ED AI PENSIONATI

I pubblici dipendenti (statali, diploca, ospedalieri ecc.) sono interessati al decreto del Ministero del Tesoro del 28 luglio u. s. e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 30-7-66.

Detto decreto fissa per l'anno 1967 la misura netta dell'indennità integrativa speciale (caro-vita) in L. 18.000 mensili, cioè con un aumento di L. 2.000 al mese per il personale in attività di servizio. Per i pensionati delle suddette categorie la misura dell'indennità sarà di L. 14.400, con un aumento di L. 1.600 mensili dal 1° gennaio 1967.

Il congegno della scala mobile per i pubblici dipendenti istituito con la legge n. 324 del 27-5-59, opera su di una fascia retributiva di 40 mila lire mensili che per i pensionati è ridotta a trentaduemila, ragion per cui ogni punto di aumento è rispettivamente di quattrocento e di trecentoventi lire.

E' quindi evidente la sua attuale inadeguatezza e sarebbe logico che, per mantenere una equa proporzione con il costo della vita, fossero maggiorate le suddette « fasce » retributive oggi ancora alla base dei calcoli.

Anche per le quote aggiuntive di famiglia vale lo stesso ragionamento ed in più dovrebbe essere tolto lo obbligo della convivenza.

La questione è già stata rappresentata al governo della CISL attraverso il documento sulla riforma, il riassetto funzionale delle carriere e delle retribuzioni del pubblico impiego. Nel punto 5° di tale documento è infatti detto che « la vigente regolamentazione della cosiddetta scala mobile deve essere sostituita con un sistema che assicuri la variazione percentuale di tutte le posizioni retributive e secondo un comune valore percentuale del punto di contingenza ».

## I LAVORI DELL'ESECUTIVO DELLA CISL

## L'intervento dell'On. Armato

Intervenendo ai lavori del Comitato Esec. della CISL, il Segretario Confederale On. Armato ha trattato i problemi del pubblico impiego.

Egli, tra l'altro, ha affermato: « La Confederazione avverte tutta la responsabilità del momento difficile che attraversa il paese e questa responsabilità concretizza nell'esplicazione di una linea salariale che collega strettamente i parametri retributivi con l'andamento della condizione economica del paese. Ma non basta chiedere il blocco della spesa pubblica: è necessario che il Governo dica quali scelte concrete vuole proporre perché il collegamento tra salari e programmi, tra rivendicazioni dei pubblici di-

pendenti e riforma dell'apparato statale diventino punti chiari di un'azione politica responsabile ».

E' venuto il momento di dire come, quando e con chi queste scelte si vogliono fare per evitare che il processo di disordine retributivo, di inefficienza delle strutture amministrative diventi sempre più pregiudizievole all'ordinato sviluppo della società italiana.

La CISL ha offerto una piattaforma di responsabilità. Spetta al Governo dimostrare se ha la volontà di dare chiarezza di soluzioni a problemi che è più possibile rinviare ».

I documenti approvati dell'Esecutivo, saranno resi noti nei prossimi giorni.

RINNOVATE L'ABBONAMENTO A

IL LATIRRENO



# AGENDA

Domenica «un c'eri», piccola che tienti i miei sogni.  
Dov'eri? Sette giorni son lunghi, come sette notti. E guardarti soltanto ma più spesso meglio sarebbe per il mio cuore innamorato.  
Ti dico «ciao» e come sempre sommessamente e ignara risponderai «buon giorno». Voglio augurarti anche, però, il Buon Natale!

Al Sindaco prof. Eugenio Abbro che fra giorni festeggerà il suo onomastico giungano i nostri auguri.

Dal dott. Giuseppe Trapanese e da Pupetta Pagliara è nato un bel bambino al quale è stato imposto il nome di Marco. Le nostre felicitazioni.

Mimmo Lanaberti si è innallato ovverossia porta al dito l'anello di fidanzamento. La notizia da noi precedentemente data era dunque esatta. Ha fatto la sua conquista in S. Maria di Castellabate: è la bionda e simpatica venere Lina Comunale. Una cosa seria. Lo annuncio agli amici perché lo portino a «bagnare»; io già l'ho fatto.

Non mi rimane che augurarli tanti e tanti buccetti, in attesa di augurarli tanti e tanti pargoletti.

Tommaso: zitto zitto, festeggia mercoledì 21 u. s. il suo onomastico. Si tratta di chiaro di Tommaso Avagliano.

## PER I FRATELLI D'OMBRA

Nella monumentale chiesa di S. Francesco ha avuto luogo domenica scorsa un concerto organistico organizzato dalla Associazione «Pro ciechi», retta amorevolmente dalla Prof.ssa Maria Casaburi, con la partecipazione del noto compositore padre Enrico Buondanno e della Sopranista Mimmy Marchini. Numerose le autorità ed i cittadini intervenuti.

## SANY FAYAD AL CUC

Prosegue l'attività del Club Universitario Cavese. Attività benefica, culturale e ricreativa come deve essere per giovani ancora in gaia spensieratezza ma pur vicini al gran passo che li porterà pari a pari tra i professionisti e nella faticosa vita quotidiana.

Il 25 dicembre: «Christmas dance» con The Killers; il 26, tombola sociale con ricchi premi; Domenica 1 gennaio «Ballo di Capodanno» con Irena Novità; «Come si cattura un evaso» tre atti comici di Sany Fayad vincitore del premio IDI 1966; «St. Vincent» sarà presente l'autore stesso della commedia.

Umberto Apicella ha inaugurato al

# VIGORELLI

le migliori macchine per cucire

Concessionario unico MOTTOLA - CASABURI

Corso Italia, 120 - ☎ 41640



TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHIERIE - Corso Italia, 343 - Telefono 42243

Corso Italia un negozio di arredamento per la casa. E' fornitissimo di mobili svedesi, da tinello, cucina ed ingressi. Non mancano lampadari e quant'altro occorre per una abitazione.

Alla inaugurazione del locale, benedetto da Padre Elettio Ruggiero, numerosi parenti ed amici, nonché l'avvocato Andrea Angrisani ed il nostro Direttore.

Senatore ha inaugurato in via A. Sorrentino, 18, i nuovi locali nei quali fanno bella mostra piante e fiori.

Vive lamentele alla Radia perché da quando la strada che conduce a quella illustre e nota località è diventata provinciale, la polizia non fa mai una capatina, per constatare quale caos vi regni: automobilisti imprudenti, pista da corse competitive, automobili proibite ecc. ecc. Si provveda.

Condoglianze sentite agli amici Pippo, Lucio, Vincenzo e Maria Rosaria, estensibili ai familiari ed al Sen. Aicardo Romano, per la perdita del loro adorato padre Cav. Alberto Romano, consulente del lavoro.

Si è spento in veneranda età il Canonico prof. Mario Violante che tante generazioni di giovani aveva educato in Cava e che aveva fondato nella nostra città il Partito Popolare. Autorità e cittadini gli hanno reso l'estremo saluto.

## Cittadini! Massaie!

TUTTE LE OFFERTE POTRANNO SEMBRARVI VANTAGGI OSE FINO A QUANDO NON

AVRETE INTERPELLATO LA DITTA

## ALBINO DE PISAPIA

GAS LIQUIDI - ELETTRODOMESTICI  
CORSO ITALIA, 327 - TEL. 41260

## Sull'unità dei sindacati

A proposito del discorso tenuto a Torino dal sen. Viglianesi il Segretario Confederale della CISL Cavezzali ha dichiarato: «Il problema dell'unità sindacale si pone come prospettiva a cui guardano con speranza tutti i lavoratori italiani. Solo distaccandosi da questa

realtà viva del mondo del lavoro e dissociandosi dallo sforzo diverso di interpretarla, si può negare questa aspirazione così presente nelle fabbriche. Io penso che i socialisti devono orientare a questo obiettivo, così come la Carta del Partito unificato dice, la loro azione. La pluralità di adesione sindacale è innanzitutto riconosciuta dal partito unificato come libertà per i militanti. Ciò non deve indurre coloro che ricoprono posti di responsabilità nel movimento operaio a sottolineare in ogni momento e in ogni direzione sempre gli aspetti negativi o le difficoltà obiettive che pure esistono per i problemi dell'unità sindacale, senza fare alcuno

sforzo per porre in essere o per sviluppare gli elementi positivi che pure esistono per un avviamento, seppure graduale all'unificazione delle forze sindacali per un sindacato libero democratico e autonomo dal padronato dal Governo e dai Partiti. Muoversi in una logica esclusiva di sindacato di partito, mi sembra non solo contraddittorio rispetto alla realtà così come si sviluppa ma anche rispetto alle direttive fissate dalla carta ideologica del partito unificato».

### ONORANZE

Per l'imminente centenario della nascita di Luigi Pirandello informa Telesud il mondo teatrale greco ha voluto onorare il grande drammaturgo siciliano presentando due sue produzioni per la stagione 1966-67 e precisamente «Enrico IV», già sulle scene a Salonicco, e «Le due signore Morli», di prossima rappresentazione ad Atene.

SOC. I.M.I.R. condizionamento

ROMA - Via Consulta, 1 ☎ 487029 - 465379

CAVA DE' TIRRENI ☎ 42083

RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

## PASSEGGIANDO

Avete mai avuta la sventura di imbarcarvi in uno di quegli scoccatori che sembrano fatti apposta per affliggervi quel po' di tempo libero che (breve e raro, ahimè!) potete concedervi durante il giorno o a sera? Credo che una fortuna del genere, qui a Cava, nella nostra diletta cittadina, sia toccata e tocchi tuttora a più di un onesto (ma fino a quando?) nostro lettore. Ciononostante è per quei pochi che ancor ora sono immuni da tale peste che vogliamo cercare di illustrare le situazioni che vengono a crearsi allorché ci si imbatte in uno di essi.

Te ne stai passeggiando spensierato su e giù per i portici, quand'ecco che un baldanzoso giovinello, con abbigliamento alla moda e l'immane zazzera che gli copre magari quel po' di fronte che ha, ti ferma.

Subito ti chiede, con un fare confidenziale che ha dell'invidiabile (è da notare che non lo conosci neppure, almeno per il momento), se hai per caso visto il tal dei tali. Sorpreso e distratto e, quindi, incauto e tapino, tu rispondi che è pas-

sato andando proprio verso la direzione in cui stai passeggiando. Subito il testé acquisito amico ti si appioppa al fianco dicendo che in attesa d'incontrarlo, farà qualche «passo» con te. Mal te ne incolga! Inizia a tempestarti con discorsi scioocchi ed insulti; tu a cercare di farglielo capire e lui ad insistere credendo che tu lo stia ascoltando con piacere. Quando già stai ringraziando il cielo per aver avvistato da lontano quel tale che lo scoccatori andava cercando (ma era poi vero, o lo aveva addotto come pretesto per abbordarti?) e, per liberartene, glielo hai fatto notare, devi subito revocare qualcuna delle tue lodi alla buona sorte, giacché è ancora al tuo fianco, né accenna a mollarti. Unica salvezza è la ribirata. E così sei costretto a rincasare senza esserti goduto quella mezz'oretta di pausa che l'eri concesso. Ma almeno ci fosse l'Apollone della famosa satira oraziana a salvarti. Nemmeno per sogno. Di questi tempi sarebbe troppo attenderti un aiuto da una divinità tanto seria...

ANTONIO BATTUELLO

## AFORISMI DI M. PARISI

Ogni donna ha più paura della prima ruga che del diavolo; non così l'uomo, poiché nel diavolo, egli vede sempre la donna.

Se l'uomo si riconcilia con l'uomo il lupo si riconcilierebbe con la pecora. Oh solidarietà.

tà di bestia e uomo.

La preghiera più ardente di una ragazza: Gesù fammi trovare un marito.

Di nessuna cosa la donna ha tanto vergogna, quanta ne ha del suo primo capello bianco.

Nel primo amore la donna ama per l'amore, nel secondo, per il matrimonio.

Augurano Buon Natale  
e Felice 1967  
I negozi dove si spende bene  
a Cava de' Tirreni

OROLOGERIA  
**E. MUSCARIELLO**  
PIAZZA DUOMO  
TINTORIA E LAVANDERIA  
**GERARDO CAPUTO**  
Corso Umberto I, 308  
Succ. Corso Italia, 112 - Tel. 41329  
smacchiatura e stiratura a vapore  
nuovissimi impianti consegna in giornata

PER GUSTARE UN BUON CAFFÈ  
**BAR LUCIA**  
CORSO ITALIA - TEL. 41505

**EGIDIO SENATORE**  
IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI  
Corso Italia, 89 - Tel. 42263

**MARIO TREZZA**  
VENDITA DI CALZATURE - Via O. Galione

SALUMERIA  
**GIUSEPPE SIANI**  
VIA GAETANO ACCARINO  
Oltre ai più genuini salumi  
troverete il migliore baccalà e stoccafisso

**ditta F.lli SENATORE**  
AGIP GAS  
CORSO ITALIA, 186 TEL. 41164  
ELETTRODOMESTICI RADIO TV

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta  
**FOTOTTICA**  
di G. DI MAIO - OTTICO DIPLOMATO  
Corso Italia, 337 - ☎ 41069  
per la correzione delle vostre ametropie.  
Vasto assortimento di montature e lenti delle migliori  
marche nazionali ed estere.  
Precisione scrupolosa nel montaggio degli occhiali correttivi.

**UMBERTO APICELLA**  
ARREDAMENTI - MOBILI SVEDESI  
CORSO ITALIA, 117

**FOTO OLIVIERO**  
Corso Italia, 266  
FOTO ARTISTICHE E PER DILETTANTI  
SERVIZI FOTOGRAFICI PER SPONSALI

Concessionario unico  
**EBERHARD & C.**  
GUIDO ADINOLFI  
Via A. Sorrentino, 9

## DELAZORA

Consulenza sociale ed aziendale  
Contabilità meccanizzata  
Via Biblioteca Avallone pal. Forte  
Tel. 41360 Cava de' Tirreni



# PREMIO DI POESIA

Duecentomila lire per il premio di poesia  
Torre d'oro della Città della Cava

Il Consiglio comunale, lodando la iniziativa del periodo « Il Lavoro Tirreno » ed « Il Castello » ha aderito a patrocinare il premio di poesia « Torre d'oro della Città della Cava » ed ha aggiunto al primo premio quello in danaro di lire 200.000, da assegnarsi ad un poeta per una lirica inedita in lingua italiana.

Entro il 31 gennaio sarà emanato il bando definitivo del concorso.

A TUTTA LA CLIENTELA  
BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO

Commissionaria

C. CAPONE & F.

Agenzia di Cava de' Tirreni

Gestita da Francesco Vitale

Viale Garibaldi Tel. 41345

Massime facilitazioni rateali

FIAT

LINEA s. r. l. ARREDAMENTI

Via SS. MARTIRI SALERN., 23-27 - TEL. 25267  
SALERNO

Mobili - Stoffs - Tappeti - Lampadari - Quadri  
Organizzazione ed informazione sull'arredamento  
moderno con mobili disegnati da:

DE CARLI, ZANUSO, MAGISTRETTI, SOTTASS,  
FAVRE, BRIGIDINI

I. M. P. A. V.

Industria Manifatturi in Cemento

STABILIMENTO E UFFICI  
CAVA DE' TIRRENI (Salerno)

Via 25 Luglio, 162  
Telef. 42255 - 41440  
C/C Postale N. 12/6076

Agenzia di SALERNO

Agenzia di NAPOLI

Agenzia di QUERCETA (Lucca) Via Don Minzoni, 1 - Tel. 76209

AL SUPER MERCATO

SOCCHI

Vasto assortimento di confezioni  
per uomo - donna - bambino - camiceria - maglieria  
merceria - ombrelli - biancheria  
PIAZZA DUOMO, 9

## STORIA DI UN RIPSAMENTO

(cont. dalla 1ª pag.)

vedibili.

Intanto la lettera delle dimissioni aveva seguito il suo iter burocratico e la decisione di respingerle o di accettarle spettava ormai al Consiglio comunale. Furono perciò convocati i gruppi di maggioranza per discutere l'ordine del giorno della seduta del 5 dicembre, i quali dovettero occuparsi della triste vicenda.

Stante la motivazione politica data dal Consigliere D'Ursi la maggioranza decise di accettare le dimissioni superando la prassi formale che impone di respingere le dimissioni per un atto di omaggio verso colui che le presenta, quando queste sono motivate da ragioni personali o di salute. Anche in questa circostanza non mancarono i soliti scettici che con spirito lungimirante o faceto prevedero la inutilità della discussione che era stata intavolata in seno ai gruppi di maggioranza: « Tanto il D'Ursi le ritirerà prima della seduta del Consiglio » sostenne profeticamente qualcuno.

Corsero scommesse e sappiamo che qualche consigliere più ingenuo ha dovuto o dovrà pagare più di una cena per avere giurato sulla irrevocabilità delle dimissioni.

Grande aspettazione vi fu, almeno da parte di questi consiglieri più ingenui, per la seduta del 5 dicembre u.s., ma le illusioni di quanti avevano scommesso la cena eaddero poco prima delle ore 17, quando il Consigliere D'Ursi si presentò al Segretario Generale del Comune con la sua brava lettera di ritrattazione, nella quale annunciava il ritiro delle dimissioni. Non vi fu perciò alcuna discussione in aula consiliare perché il Sindaco — che aveva vinto la scommessa — con la sua abituale aria sorniona annunciò all'Assemblea la buona novella del ritiro delle dimissioni e dichiarò decaduto il primo punto dell'ordine del giorno.

Nessun consigliere ritenne necessario intervenire, né per riprovare, né per plaudire al ripensamento del collega D'Ursi.

si e così tutto finì per il meglio. Ancora una volta aveva avuto ragione il solito cittadino buontempone e faceto; come volevasi dimostrare.

## GLI STATALI E IL PROGRAMMA

(cont. dalla 1ª pag.)

dalla produttività del sistema. Non di più, badiamo! Ma ciò che inficia tutto il ragionamento è contenuto nel secondo periodo, che riprende quanto affermato nel progetto di programmazione dei servizi ed il conseguente ridimensionamento dei quadri.

E' da ritenere auspicabile tanto la razionalizzazione dei quadri mediante il pensionamento e provvedimenti di « scivolamento volontari ». Ma occorre tener presente che una riduzione dei quadri del personale è possibile soltanto nell'ambito del settore dei cosiddetti « impiegati civili » che costituiscono al 1º gennaio '64 soltanto il 19,5 per cento degli impiegati dello Stato, esclusi quelli delle Aziende Autonome.

In altri settori, ridimensionamenti non sono possibili (es. militari = 28,5 per cento), o addirittura sono previsti aumenti di quadri, come nel caso dei magistrati e, specialmente, degli insegnanti.

Questi ultimi alla predetta data, costituivano il 43,3 per cento del complesso dei dipendenti delle Amministrazioni Statali. Lo stesso programma quinquennale afferma, infatti, l'esigenza di una espansione di un decreto che prevede facilitazioni per l'immissione in ruolo di un contingente di circa 46.000 insegnanti.

Da quanto sopra appare evidente che le economie di spesa conseguibili con le riduzioni del personale conseguenti alla riorganizzazione dei servizi, saranno largamente superate dalle maggiori spese previste per il miglioramento e l'efficienza della scuola e, probabilmente, della giustizia.

La dichiarazione del Ministro del tesoro resta, quindi, vuota di contenuto, e l'aumento del volume del risparmio pubblico, necessario per il finanziamento di una buona parte degli investimenti sociali

dal programma quinquennale, dovrà essere conseguito per altre vie. Una di queste vie — ne elenchiamo qui soltanto alcune — può essere quella di pervenire ad un sistema di trasporti il cui costo sia minimo per la collettività: è quanto andiamo auspicando da tempo. Un'altra via può essere quella di una migliore qualificazione e, quindi selezione della rimanente quota della spesa corrente (acquisto di beni e servizi e trasferimenti). Ancora, un aumento del gettito fiscale, oltre quello derivante dall'incremento del reddito nazionale, mediante la guerra alle evasioni fiscali, cioè senza aumentare le percentuali di imposizioni.

Il programma ha come obiettivo — fra l'altro — l'allineamento dei redditi di lavoro agricolo a quello del settore industriale. Questo obiettivo, a causa dell'attuale notevole divario fra i due tipi di reddito, non è però conseguibile nel quinquennio. Il divario fra i livelli retributivi della Pubblica Amministrazione e del settore industriale è invece inferiore: pertanto è colmahile nel quinquennio. Fra gli obiettivi del programma sembra quindi possibile inserire l'allineamento delle retribuzioni dei dipendenti statali a quelle industriali. Oltre che una giustizia distributiva, lo Stato conseguirebbe un miglioramento dei quadri dei suoi dipendenti.

Solo la prospettiva di un avvenire dignitoso può indurre i giovani preparati a servirlo.

## ANCORA AUGURI...

... alle maestranze della Tipografia Anna Maria ed a tutte le ditte inserzioniste.

La Linotipografia Anna Maria formula alla sua rispettabile e scelta clientela gli auguri per le imminenti festività.

## IL LAVORO TIRRENO

Direttore Responsabile  
LUCIO BARONE

Autor. Trib. Salerno  
n. 259 del 29-4-65

Linotipografia  
ANNA MARIA  
Cava de' Tirreni

## Uomini illustri

Sabato 17 dicembre, nel palazzo di Città, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione dei busti degli Uomini illustri di Cava, alla presenza di numerose autorità della provincia e cittadine. Il Sindaco Abbro ha ricordato ai presenti tra i quali molti familiari degli scomparsi, le principali opere e i punti salienti della vita degli immortali nostri concittadini.

Il Prof. Raffaele Baldi, docente, filosofo, filantropo ed ultimo Sindaco della Città, prima del ventennio fascista è stato interpretato dallo scultore Loris di Cava; lo avv. Pietro De Cicco, penalista, primo Sindaco della Città dopo la Liberazione, dallo scultore Valentino di Firenze; il Sen. Enrico De Marinis, Ministro della Pubblica Istruzione, dallo scultore Antonio Passa di Cava; il Prof. Francesco Galdi, Docente di Clinica Medica presso l'Università di Pisa ed il Prof. Marco Galdi, Docente di Letteratura Italiana presso la Università di Napoli, dallo scultore cavese Giuseppe D'Amico; il Gen. Sabato Martelli-Castaldi (raites di adozione), Medaglia d'oro della Resistenza, caduto alle Fosse Ardeatine, dallo scultore Eduardo Maria Varvaro di Cava.

## CHE SUCCEDE ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Ci viene segnalato che ad opera dell'Ufficio di collocamento di Cava sarebbe stata di recente esclusa qualche operaia, per l'avviamento al lavoro nell'Agenzia dei Tabacchi di Cava.

E' stato il caso di Maria Teresa Vitale, la quale senza frapportare tempo ha inviato ricorso al Presidente della Repubblica, al Ministro del Lavoro, al Prefetto ed all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Uniamo questa alle lamenti altre volte giunteci facendo voti affinché gli uffici competenti tengano sempre conto dei titoli preferenziali e delle necessità economiche di ogni singolo aspirante.

Che non si incorra in gravi esclusioni!

Ci viene riferito all'ultimo momento, che per interessamento cortese e sollecito del Prefetto, sia stato provveduto ad avviare al lavoro la menzionata signorina Vitale.

# MOBILIFICIO VENDITI

Mobili -- arredamento  
elettrodomestici -- lampadari  
t a p p e z z e r i a

VIA ATENOLFI — VIA SORRENTINO — TEL. 42264